



Gennaio-Febbraio 2016

Anno XIII Numero 1

In questo numero:

Prima Pagina	1
La Comunità per Papa	4
Voce da Monastero	6
Pastorale Familiare	7
La nostra Vita Parrocchiale	9
Mondo Scout	15
Prossimi appuntamenti	17

In particolare:

- Testimoni della misericordia che il Signore ha avuto per noi
- Un pò più misericordiosi nei confronti degli altri
- Crescere misericordiosi come il Padre
- Invito all'amore e alla concordia
- La Preghiera nel cuore della Famiglia
- Natale alla "Natività del Signore": un caleidoscopio di profumi e colori
- 29 Novembre 2015: Prima domenica di Avvento e inizio del nuovo anno liturgico
- Il Natale è qualcosa di nuovo che nasce dentro di noi
- ...un'esperienza da Dio
- Le armi che disarmano: Preghiera, Amore e Servizio
- Mercoledì agatino: l'incontro con la "Santuzza"
- La Chiesa nel Deserto
- Lasciare il Mondo un pò più...
- Scout... Epifania in Parrocchia



Foglio di formazione ed informazione della Parrocchia "Natività del Signore"

Piazza S. Maria Ausiliatrice, 15 - 95123 Cibali (Catania) - Tel/Fax 095363144

E-mail: nativitatelsignore@gmail.com - Sito internet: www.nativitatelsignore.it

Fb: Parrocchia Natività del Signore

Redazione e stampa in proprio - A diffusione interna e gratuita

Testimoni della misericordia che il Signore ha avuto per noi

"L'architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia. Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia".

È questo uno dei passaggi della Bolla di indizione del Giubileo straordinario della Misericordia, che è iniziato nella Solennità dell'Immacolata Concezione, l'8 dicembre 2015, e si concluderà il 20 novembre 2016, Festa di Cristo Re.

Sono convinto che il Giubileo è una scossa che il Papa dà alla Chiesa intera, una scossa per fare quella conversione pastorale di cui parla quotidianamente. Per rispondere a quella esigenza di riscaldare i nostri cuori e cambiare il nostro stile di vita, perché possano essere sempre di più tesi verso l'essenziale. In sostanza, significa riconoscere sempre di più quello che è il cuore stesso della Rivelazione che Gesù ci ha lasciato, il cuore del Vangelo.

Ecco la Misericordia: riconoscere che Dio è Padre; che la Misericordia ha un volto, non è una parola astratta, ed è il volto di Gesù Cristo; e che di questa Misericordia la Chiesa vive per dare credibilità alla Rivelazione.

È decisivo, credo nella nostra Comunità Parrocchiale, **accogliere e testimoniare la Misericordia di Dio** (eterna è la sua Misericordia) nel tempo che stiamo vivendo caratterizzato da fenomeni che stanno determinando un cambiamento radicale del nostro modo di pensare, di vivere e di agire, quali l'immigrazione, lo sviluppo delle biotecnologie, l'uso errato dei mezzi della comunicazione, in special modo attraverso il web e i social network. Sono tutti segni che chiedono un discernimento tra i fattori di criticità e le positive opportunità che ne derivano.

Ne siamo tutti testimoni che stiamo vivendo un tempo segnato spesso da incomprensioni e divisioni, che rischiano di trasformarsi in gesti di

chiusura e di violenza, oscurando quel grande patrimonio di fede, di solidarietà, di condivisione che è iscritto nel cuore di ogni cristiano e nel DNA della chiesa.

Un antico proverbio recita: “quando soffia forte il vento del cambiamento, alcuni alzano muri, altri costruiscono mulini a vento”. Ecco perché in questo contesto faticoso e complesso, ma anche ricco di speranza e di fiducia **siamo chiamati ad annunciare e a testimoniare la Misericordia di Dio** come “dono che viene dal cielo” per rendere il nostro mondo più umano e fraterno, più giusto e più pacifico, un mondo da trasformare ed edificare insieme a tutti gli uomini e le donne di buona volontà.

Il grande filosofo e teologo Tommaso d’Aquino ha una affermazione folgorante: **“Dio manifesta la sua onnipotenza soprattutto nella misericordia”**. È proprio il Libro dell’Esodo che rende credibile questa affermazione del grande maestro di dottrina.

Il nome di Dio che era stato rivelato a Mosé nel misterioso tetragramma YHWH, “Io sono colui che sono”, “Io sarò sempre con te”, si arricchisce di una nuova connotazione: “Dio misericordioso e pietoso”. Questi due aggettivi, misericordioso e pietoso, fanno riferimento all’esperienza dell’amore materno: una passione viscerale, incontenibile, per certi aspetti inspiegabile e smisurata.

Tra Dio e il suo popolo non vige una semplice relazione giuridica, che porterebbe a un castigo irrevocabile del popolo peccatore, un popolo di dura cervice. Dio si è legato al suo popolo con amore di padre, di madre, di sposo, come più tardi annunceranno i profeti. In qualche modo potremmo dire che Dio è un Padre che se perde il figlio, perde anche il suo essere genitore.

L’amore di Dio verso il suo popolo è un amore fedele per sempre, che va oltre le sue infedeltà e i suoi tradimenti: “eterna è la sua Misericordia”. Ma se questa è l’identità di Dio, essere un Padre misericordioso e pietoso, anche i figli sono chiamati a testimoniare tra di

Signore Gesù,
noi crediamo fermamente
che Tu sei il Buon Pastore
inviato dall’amore del Padre
per darci la vita in abbondanza.
Ti ringraziamo
per l’amore, per la misericordia e la tenerezza
che manifesti a ciascuno di noi
e a tutto il Tuo santo gregge,
che è la nostra Chiesa di Catania.
Aiutaci a vivere la Visita pastorale
pienamente disponibili e docili
all’azione dello Spirito Santo
che ci spinge a più grande comunione,
a più fervida testimonianza evangelica,
a continuo impegno per rendere sempre più missionario
il volto della nostra Chiesa particolare.



Ti preghiamo per il nostro Vescovo Salvatore
che viene a visitarci nel Tuo nome:
sia immagine viva ed autentica di Te Buon Pastore.
Fa’, o Signore,
che la Visita pastorale
porti abbondanza di frutti spirituali
alla Chiesa affidata alla sua carità pastorale
e a quella dei nostri cari sacerdoti.

Intercedano presso di Te a nostro favore
la Santissima Madre Tua e nostra,
la Martire Agata, i nostri Santi Patroni
e il Beato Card. Giuseppe Benedetto Dusmet
che ti supplichiamo di glorificare con la canonizzazione
a lode piena ed eterna del Padre Tuo,
di Te, diletto Suo Figlio, e del Santo Spirito
Amen.

**preghiamo insieme
ogni giorno
per la Visita Pastorale**

Giorno 13 Febbraio ore 19.00
Il nostro Arcivescovo
Consegna il Questionario ai Consigli Parrocchiali
Pastorale ed Economico

Giorno 05 Aprile
Visita Reale nella nostra Parrocchia
a cui seguirà la Visita Pastorale dell’Arcivescovo

loro, e con tutti gli uomini e le donne, questo modo di essere di Dio: «siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36).

Senza la Misericordia, il nostro mondo rischia le barbarie, la spietatezza, la disumanità. **La Misericordia, invece, è fonte di gioia, di giustizia e di pace.**

Vorrei che tutte le iniziative, le attività e le proposte di questo Anno Pastorale, siano esse nell'ambito liturgico-sacramentale, in quello educativo-formativo, in quello caritativo-sociale o in quello della testimonianza nel sociale e nel culturale, partissero da questi interrogativi: Quale significato ha la Misericordia di Dio nella mia vita e nelle mie relazioni? Come viviamo la Misericordia nella nostra parrocchia? Come esercitiamo la Misericordia nelle relazioni con la comunità civile?

Nell'augurarvi un buon cammino, vi chiedo di fare nostra la preghiera che Papa Francesco ha preparato per il Giubileo straordinario della Misericordia:



*Signore Gesù Cristo,
 tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
 e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
 Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
 Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo
 e Matteo dalla schiavitù del denaro;
 l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
 fece piangere Pietro dopo il tradimento,
 e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.
 Fà che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé
 la parola che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!
 Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
 del Dio che manifesta la sua onnipotenza
 soprattutto con il perdono e la misericordia:
 fà che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,
 suo Signore, risorto e nella gloria.
 Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza
 per sentire giusta compassione
 per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore;
 fà che chiunque si accosti a uno di loro
 si senta atteso, amato e perdonato da Dio.
 Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
 perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
 e la sua Chiesa, con rinnovato entusiasmo,
 possa portare ai poveri il lieto messaggio,
 proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
 e ai ciechi restituire la vista.
 Lo chiediamo per intercessione
 di Maria Madre della Misericordia
 a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo
 per tutti i secoli dei secoli. Amen.*



Un pò più misericordiosi nei confronti degli altri

Un papà o una mamma che dice al suo bambino: «Non avere paura, ci sono io» e lo coccola con una carezza. È questa la condizione privilegiata dell'uomo: piccolo, debole, ma assicurato, sostenuto e perdonato da un Dio che è innamorato di lui. All'inizio del cammino giubilare Papa Francesco — nella messa celebrata a Santa Marta giovedì 10 dicembre con la partecipazione dei cardinali consiglieri — ha trovato nella liturgia del giorno l'occasione per tornare a parlare della misericordia del Padre.

La meditazione ha preso le mosse dal salmo responsoriale nel quale è stato ripetuto: «Il Signore è misericordioso e grande nell'amore». È, ha detto il Pontefice, «una confessione di fede» nella quale il cristiano riconosce che Dio «è misericordia e lui grande, ma grande nell'amare». Un'affermazione solo apparentemente semplice perché «capire la misericordia di Dio è un mistero, è un cammino che si deve fare durante tutta la vita».

Per aiutare a entrare meglio in questo mistero, il Papa ha citato la lettura tratta dal libro del profeta Isaia (41, 13-20), nella quale si trova un monologo di Dio che si rivolge al suo popolo. E si legge come egli avesse «detto al suo popolo che lo aveva scelto non perché fosse grande o potente», ma «perché era il più piccolo di tutti, il più miserabile di tutti». Dio, ha spiegato Francesco, si è proprio «innamorato di questa miseria», di questa «piccolezza».

È un testo dal quale emerge chiaramente questo amore: «un amore tenero, un amore come quello del papà o della mamma», quando si rivolgono al bambino «che la notte si sveglia spaventato da un sogno». Con la

stessa premura Dio parla al suo popolo e gli dice: «Io ti tengo per la destra, stai tranquillo, non temere». E, utilizzando delle immagini per descrivere la sua condizione di piccolezza, continua: «Vermiciattolo di Giacobbe, larva d'Israele, io vengo in tuo aiuto, tuo redentore è il santo d'Israele, non temere».

Non temere. Su queste parole il Papa si è soffermato per tornare all'esempio della vita familiare: «Tutti noi conosciamo le carezze dei papà e delle mamme, quando i bambini sono inquieti per lo spavento». Anche loro dicono: «Non temere, io sono qui». A ognuno di noi il Signore ricorda teneramente: «Mi sono innamorato della tua piccolezza, del tuo niente» e ci ripete: «Non temere i tuoi peccati, io ti voglio tanto bene, io sono qui per perdonarti». Questa, in sintesi, ha spiegato il Pontefice, «è la misericordia di Dio».

Proseguendo la sua meditazione, Francesco ha quindi richiamato un esempio tratto da un'agiografia («credo che fosse san Girolamo ma non sono sicuro» ha confidato) e ha ricordato come di un santo si dicesse che fosse molto penitente nella sua vita, che facesse sacrifici, preghiere e che il Signore gli chiedesse sempre di più. Il santo continuava a chiedere: «Signore cosa posso darti?», finché disse: «Ma Signore, non ho niente di più da darti, ti ho dato tutto». E la risposta fu: «No, manca una cosa» — «Cosa ti manca Signore?» — «Dammi i tuoi peccati». Con questo episodio il Pontefice ha voluto sottolineare che «il Signore ha voglia di prendere su di sé le nostre debolezze, i nostri peccati, le nostre stanchezze». È un atteggiamento che ritroviamo anche nei Vangeli, in Gesù, il quale affermava: «Venite a me, tutti voi che siete affaticati, stanchi e io vi darò ristoro». Dio, ha detto Francesco, ce lo ripete continuamente: «Io sono il Signore tuo Dio che ti tengo per la destra, non temere piccolino, non temere. Io ti darò forza. Dammi tutto e io ti perdonerò, ti darò pace». Sono queste, ha aggiunto, «le carezze di Dio», le carezze «del nostro Padre, quando si esprime con la sua misericordia». Noi uomini, ha continuato il Pontefice, «siamo tanto nervosi» e «quando una cosa non va bene, strepitiamo, siamo impazienti». Invece Dio ci consola: «Stai tranquillo, ne hai fatta una grossa, sì, ma stai tranquillo; non temere, io ti perdono». E



così ci accoglie in tutto, anche con i nostri errori, i nostri peccati. Proprio questo significa quanto si ripete nel salmo: «Il Signore è misericordioso e grande nell'amore». Così, ha sintetizzato il Papa, «noi siamo piccoli. Lui ci ha dato tutto. Ci chiede soltanto le nostre miserie, le nostre piccolezze, i nostri peccati, per abbracciarci, per accarezzarci».

Ricordando, infine la preghiera recitata all'inizio della messa («Risveglia Signore la fede del tuo popolo»), Francesco ha concluso invitando tutti a chiedere al Signore «di risvegliare in ognuno di noi e in tutto il popolo la fede in questa paternità, in questa misericordia, nel suo cuore». E anche a domandargli «che questa fede nella sua paternità e la sua misericordia» ci renda «un pò più misericordiosi nei confronti degli altri».

Crescere misericordiosi come il Padre

Carissimi ragazzi e ragazze, la Chiesa sta vivendo l'Anno Santo della Misericordia, un tempo di grazia, di pace, di conversione e gioia che coinvolge tutti: piccoli e grandi, vicini e lontani. Non ci sono confini o distanze che possano impedire alla misericordia del Padre di raggiungerci e rendersi presente in mezzo a noi. Ormai la Porta Santa è aperta a Roma e in tutte le Diocesi del mondo. Questo tempo prezioso coinvolge anche voi, cari ragazzi e ragazze, e io mi rivolgo a voi per invitarvi a prenderne parte, a diventarne i protagonisti, scoprendovi figli di Dio (cfr 1 Gv 3,1). Vi vorrei chiamare uno a uno, vi vorrei chiamare per nome, come fa Gesù ogni giorno, perché lo sapete bene che i vostri nomi sono scritti in cielo (Lc 10,20), sono scolpiti nel cuore del Padre che è il Cuore Misericordioso da cui nasce ogni riconciliazione e ogni dolcezza.

Il Giubileo è un intero anno in cui ogni momento viene detto santo affinché diventi tutta santa la nostra esistenza. È un'occasione in cui scopriremo che vivere da fratelli è una grande festa, la più bella che possiamo sognare, la festa senza fine che Gesù ci ha insegnato a cantare attraverso il suo Spirito. Il Giubileo è la festa a cui Gesù invita proprio tutti, senza distinzioni e senza escludere nessuno. Per questo ho desiderato vivere anche con voi alcune giornate di preghiera e di festa. Vi aspetto numerosi, quindi, nel prossimo mese di aprile.

“Crescere misericordiosi come il Padre” è il titolo del vostro Giubileo, ma è anche la preghiera che facciamo per tutti voi, accogliendovi nel nome di Gesù. Crescere misericordiosi significa imparare a essere coraggiosi nell'amore concreto e disinteressato, significa diventare grandi tanto nel fisico, quanto nell'intimo. Voi vi state preparando a diventare dei cristiani capaci di scelte e gesti coraggiosi, in grado di costruire ogni giorno, anche nelle piccole cose, un mondo di pace. La vostra è un'età di incredibili cambiamenti, in cui tutto sembra possibile e impossibile nello stesso tempo. Vi ripeto con tanta forza: «Rimanete saldi nel cammino della fede con la ferma speranza nel Signore. Qui sta il segreto del nostro cammino! Lui ci dà il coraggio di andare controcorrente. Credetemi: questo fa bene al cuore, ma ci vuole il coraggio per andare controcorrente e Lui ci dà questo coraggio! Con Lui possiamo fare cose grandi; ci farà sentire la gioia di essere suoi discepoli, suoi testimoni. Scommettete sui grandi ideali, sulle cose grandi. Noi cristiani non siamo scelti dal Signore per cose piccole, andate sempre al di là, verso le cose grandi. Giocate la vita per grandi ideali!» (*Omelia nella Giornata dei Cresimandi e Cresimati dell'Anno della Fede, 28 aprile 2013*).

Non posso dimenticare voi, ragazzi e ragazze che vivete in contesti di guerra, di estrema povertà, di fatica quotidiana, di abbandono. Non perdetevi la speranza, il Signore ha un sogno grande da realizzare insieme a voi! I vostri amici coetanei che vivono in condizioni meno drammatiche della vostra, si ricordano di voi e si impegnano perché la pace e la giustizia possano appartenere a tutti. Non credete alle parole di odio e di terrore che vengono spesso ripetute; costruite invece amicizie nuove. Offrite il vostro tempo, preoccupatevi sempre di chi vi chiede aiuto. Siate coraggiosi e controcorrente, siate amici di Gesù, che è il Principe della pace (cfr Is 9,6), «tutto in Lui parla di misericordia. Nulla in Lui è privo di compassione» (*Misericordiae Vultus, 8*).

Siete tutti invitati per questo momento di gioia! Non preparate solo gli zaini e gli striscioni, preparate soprattutto il vostro cuore e la vostra mente. Meditate bene i desideri che consegnerete a Gesù nel Sacramento della Riconciliazione e nell'Eucaristia che celebreremo insieme. Quando attraverserete la Porta Santa, ricordate che vi impegnate a rendere santa la vostra vita, a nutrirvi del Vangelo e dell'Eucaristia, che sono la Parola e il Pane della vita, per poter costruire un mondo più giusto e fraterno.



Invito all'amore e alla concordia

Il Salmo 133 è il penultimo dei *salmi del pellegrino*. I pellegrini sono a Gerusalemme, entrano nel Tempio. È festa! Il salmo è breve, ma racchiude un concetto che si snoda in tre parti:

- ◆ Richiama l'attenzione sulla gioia della convivenza fraterna durante il pellegrinaggio al Tempio (v.1);
- ◆ Porta il paragone dell'olio e della rugiada per esprimere il significato di questa grande fraternizzazione (vv.2-3);
- ◆ Tira le fila del discorso: è attraverso l'unione fraterna che la benedizione di Dio scende sulla vita del popolo (v.3).

“Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme!” (v.1) Bello e dolce sono le parole con cui il salmo definisce il giorno di festa che si vive a Gerusalemme: il popolo trascorre la giornata riunito sulla grande spianata del Tempio; gente di ogni parte del mondo, che non si conosce, si trova qui come fratello e sorella della stessa famiglia; vivono la gioia della stessa fede: è la fede in Dio che fa di loro una grande famiglia.

“È come olio prezioso versato sul capo ... È come la rugiada dell'Ermon ...”(vv.2-3).

Olio e profumo sono due elementi di uso quotidiano. L'olio era, ed è usato nell'alimentazione e serviva per ammorbidire i muscoli per la lotta. L'olio profumato riempiva la casa quando c'erano visite e riempiva il Tempio nei giorni di festa. L'olio veniva usato anche per consacrare il sacerdote e il re e conferire loro una missione al servizio del popolo di Dio. Tutto il popolo è visto come un unto, perché è paragonato ad Aronne, il sacerdote fratello di Mosé. Il popolo riunito nel Tempio per celebrare le lodi del Signore è un popolo sacerdotale.



La rugiada dell'Ermon ... Nella terra arida di Palestina, la rugiada è segno di vita e garantisce, in mancanza di pioggia, un buon raccolto. In quel tempo il popolo pensava che la rugiada scendesse dalle cime delle montagne per posarsi sulle pianure. Il monte Ermon, alto e misterioso, coperto di nevi eterne è simbolo di fertilità. La grande fraternizzazione dei pellegrini vissuta nel Tempio durante il pellegrinaggio è la rugiada del popolo che irriga la loro vita, producendo fertilità e frutti per tutti.

“Perché il Signore manda la benedizione, la vita per sempre” (v.3). La benedizione del Signore è molto concreta: si manifesta nella natura (olio, rugiada, piogge ...), si manifesta nell'unione del popolo. Quando il popolo vive unito, la benedizione di Dio discende.

Il cammino per ottenere la benedizione di Dio e la vita per sempre è l'unione di tutti nella fede in Dio, celebrata e vissuta insieme nei giorni del pellegrinaggio, anticipo di una gioia intensa che deve continuare nel ritorno alle proprie e case, alle proprie cose.

Penso all'apertura della Porta Santa nelle nostre diocesi, ai tanti pellegrinaggi che si organizzeranno nei grandi santuari ... o alle semplici feste parrocchiali, processioni etc... Ripensiamo insieme a come li viviamo, se veramente sono momenti di festa, di unione, di olio e rugiada, o se spesso non si scambiano con fiele e aceto, motivo di contrasto e rivalità.

Mettiamoci a dialogare con i pellegrini verso il Tempio di Gerusalemme e scopriamo i veri movimenti del cuore che ci devono animare.

Ancora una cosa: Papa Francesco ha aperto la porta a tutti, invitando anche i fratelli musulmani a vivere questo momento di misericordia offerto dal Signore a tutti i suoi figli. Impariamo ad ascoltare la storia dell'altro e la sua fede senza paura. Siamo fratelli perché figli dello stesso Dio, anche se lo celebriamo in modo diverso, in cammino verso il Suo Volto. Sui fratelli scende la benedizione del Signore. Riscopriamolo!

La Preghiera nel cuore della Famiglia



Chi sta seguendo questa rubrica, si sarà già accorto che stavolta il soggetto del titolo non è "la famiglia nel cuore di ...", ma è la preghiera ad essere nel cuore della famiglia!

Le coppie che scelgono di sposarsi in Chiesa giungono a questa decisione per fede! Non c'è altra motivazione che tenga!

Sposarsi in Chiesa vuol dire aver accolto, nella fede, la vita di coppia come vocazione, cioè invito del Padre che chiama due persone a seguire insieme, in un comune progetto, Suo Figlio e ad essere fecondi nello Spirito Santo, lo stesso che li unisce e che li rende, nel Matrimonio, testimoni dell'amore di Cristo per la Sua Chiesa.

Non c'è Matrimonio, non c'è famiglia che possa dirsi cristiana, senza questo riferimento vitale alla Trinità Santissima, senza questa relazione d'amore con Dio che chiama, conduce e santifica i due sposi e la loro famiglia. È impensabile, dunque, che si possa concepire una famiglia cristiana senza la preghiera!

Parliamo di "preghiera", non di "preghiere"! Le preghiere sono importanti in funzione della preghiera che è l'espressione della relazione d'amore tra Dio e l'uomo, in un preciso luogo e in un determinato tempo; è il dialogo amante tra la SS.ma Trinità e ognuno di noi. La preghiera è il motore che, se sempre acceso, muove la nostra vita verso Dio e, di conseguenza, verso gli altri! La preghiera è l'ossigeno che ci permette di vivere nella fede, è il pensiero, le parole, le azioni che,

Anno XIII n.1

con l'esercizio dei tempi di preghiera e delle preghiere, si nutrono di Dio e imparano ad orientarsi naturalmente a Lui.

Ora, se la preghiera è tutto questo per ogni cristiano, essa è anche il cuore della famiglia.

Una famiglia può vivere unita ed essere ciò che è, ossia testimone del Vangelo della famiglia, sacramento dell'Amore di Dio per la Chiesa e l'umanità, solo se si mette assiduamente in ascolto della Parola di Dio che le rivela la sua identità e la sua missione, che le permette di conoscere e contemplare la relazione tra Dio e il suo popolo di cui essa è immagine. La famiglia può realizzare il progetto di Dio-Famiglia, se i membri pregano insieme, se si nutrono dell'Eucaristia, se celebrano insieme i Misteri del Signore, se trovano spazi quotidiani, settimanali, mensili per riunirsi come

chiesa domestica ed elevare lodi al Signore, preghiere di intercessione, di ringraziamento, di supplica, di misericordia.

Quando una famiglia cristiana sente che qualcosa vacilla al suo interno, deve chiedersi: preghiamo? Quanto tempo dedichiamo alla preghiera in famiglia? Come manteniamo viva la relazione con Colui per il quale siamo famiglia? Ci accostiamo ai Sacramenti?

Anche Gesù, pur essendo Figlio di Dio, pregava, perché sin da piccolo lo ha imparato da Maria e Giuseppe. Come esemplare famiglia ebraica, anche loro pregavano in casa, nella sinagoga e al tempio, secondo la prassi del popolo di Israele.

Guardiamo, dunque, alla S. Famiglia di Nazaret, perché ogni famiglia impari da Essa cosa vuol dire pregare!



Diceva il Beato Pietro Bonilli, Apostolo della S. Famiglia e delle famiglie cristiane:

“La glorificazione della Santa Famiglia è un’opera di apostolato. Basta, per persuadersene, gettare uno sguardo sopra una gran parte delle famiglie. In esse, bandita l’idea di Dio, il Crocifisso non più collocato al posto d’onore, la Religione non presiede più al matrimonio. È facile, quindi, che non si osservino più i doveri dei coniugi, che l’educazione della prole sia sbagliata, che non vi

sia più l’unione ed ogni sorta di vizi abbia il suo pieno dominio [...] Uno dei rimedi più efficaci a tanti mali dell’umanità è il ricondurre nelle famiglie la devozione alla S. Famiglia. In essa troviamo il vero tipo delle famiglie: ivi il culto di Dio in cima ad ogni pensiero e ad ogni azione, ivi l’unione cordiale del cuore, ivi i propri doveri con ogni diligenza adempiuti, ivi il lavoro esercitato con i fini più elevati, ivi la carità, la pazienza, il sacrificio fino all’ultima perfezione.” (P. BONILLI, *La Famiglia Cattolica*, Anno 1921)



Studio e Lettura della LETTERA AI ROMANI

CORSO BIBLICO:

Guidato da Don Agatino Gugliara S.S.P.

Ci incontreremo alle ore 19.30 il...



- 21 gennaio
- 11 e 18 febbraio
- 17 e 31 marzo
- 7 e 21 aprile
- 12 e 26 maggio
- 9 giugno



Don Pietro non era un “bigotto” che si accontentava delle *preghiere devozionali* a Dio e alla S. Famiglia, perché sapeva bene che *la preghiera* produce come frutto la conversione del cuore, l’apertura alla carità, la santità della vita:

“Lo dirò francamente; l’idea di Sacra Famiglia, per me, non solo esprime ciò che vi è di più grande, di più eccelso, di più potente, di più amabile in cielo e in terra dopo la Triade Sacrosanta; ma Sacra Famiglia per me indica: amore al prossimo, carità pel derelitto, sacrificio per l’orfano; zelo per la salute delle anime più abbandonate; per me Sacra Famiglia dice, civiltà, progresso, fratellanza universale, pace, felicità temporale ed eterna. Sento dunque e fortemente sento che questa sublimissima idea – S. Famiglia – non deve solo spingerci ad aprire il labbro a qualche orazioncella, ma deve suscitare in cuore propositi forti, deve muovere la mano ad opere valorose e grandi.” (P. BONILLI, *La S. Famiglia*, 1885).

Ognuno di noi e ogni famiglia rifletta, preghi e, perché no, scelga e chieda aiuto ad una guida spirituale, affinché impari a fare della preghiera il cuore della propria casa!

Parrocchia “Natività del Signore”
Piazza S. M. Fusiliatrice, 15 Catania

Natale alla “Natività del Signore”: un caleidoscopio di profumi e colori



Le feste natalizie sono già un ricordo che sfuma nel ritmo del quotidiano, ma se volgiamo appena gli occhi del cuore indietro ...ecco riaffiorano subito i colori, i suoni ed i profumi del Natale 2015 vissuto nella nostra parrocchia.

Sì, perché proprio l'odore ed il sapore intenso delle marmellate di mandarance (fatte come ai tempi delle nostre nonne) che con tanti barattoli variegati hanno dato vita al mercatino di solidarietà dal 5 all'8 dicembre, insieme a tanti deliziosi manufatti realizzati con amore dalle “mani di fata” di tante nostre sorelle a “Casa Sant'Agata”, ha scandito l'avvio “goloso” del tempo di Natale in parrocchia, e subito il piccolo Presepe colorato d'azzurro cielo e l'albero stilizzato con tante formelle colorate, entrambi “essenziali” nella loro fattura, hanno vestito a festa angoli e pareti, insieme a tante piante di colore rosso scarlatto.

Ed ecco giungere il 16 dicembre, appuntamento con la Novena di Natale che ogni anno si sposa mirabilmente con l'anniversario della nascita della comunità parrocchiale “Natività del Signore”: alla fine della S. Messa vespertina, magicamente l'area liturgica si è animata di voci, colori e suoni; riposto Gesù dal Tabernacolo in altro luogo di silenzio “adorante”, l'altare è stato invaso dal gruppo di Animazione liturgicamusicisti e musicisti, come il nostro maestro del coro, Giuseppe, ama chiamarci e da un'insieme variegato di ragazzi e bambini che hanno dato vita ad uno spettacolo delizioso fatto di danze, di riflessioni e di brani interpretati col “cuore in mano” e intercalati da canti che hanno fatto volare il nostro pensiero verso tanti bambini migranti che insieme alle loro famiglie percorrono con fatica strade lontane morendo ogni giorno nel rinnovato esodo biblico di questo tempo.

Quella serata che ha mescolato sapientemente i colori della malinconia alle tinte gioiose del messaggio di speranza ci ha introdotti opportunamente al mistero dell'Avvento con l'appuntamento della Novena di Natale. Ci siamo fermati ogni sera a contemplare alcune figure evangeliche toccate dallo sguardo di Misericordia di Gesù, orientando così la nostra preghiera all'intimo

incontro con gli occhi pieni d'amore del “Maestro” che avremmo accolto da lì a poco nelle sembianze del piccolo Bimbo di Betlemme.

Finalmente ecco la Notte di Natale : fermento di preparativi e ...”meraviglia”: ecco che l'Altare era “vestito” di un delizioso addobbo realizzato con un groviglio di lunghi rami secchi da cui spuntavano, quasi a voler fiorire dal deserto, candidi e delicati fiori di Anthurium che, simili a tanti piccoli cuori, facevano da corona anche alla culla dove a mezzanotte padre Roberto ha deposto la statua del Bambinello, mentre l'esplosione gioiosa del “Gloria a Dio”... animava l'assemblea.

In fondo il Natale è, per sua vera natura, festa che riunisce la famiglia; Gesù, Verbo Incarnato, accolto e custodito dalle braccia amorose di Maria e di Giuseppe, ha trovato nella nostra comunità parrocchiale un'espressione genuina di “famiglia” poiché la gioia e la luce della notte di Betlemme erano palpabili grazie a tante nostre famiglie che, insieme ad uno stuolo di bimbi, hanno fatto da corona alla liturgia Eucaristica di quella Notte Santa ed hanno vissuto poi nella domenica successiva il loro momento di “consacrazione” nella festa della Santa Famiglia, occasione in cui tante coppie di sposi, giovani e....meno giovani, hanno rinnovato il loro impegno di fedeltà assunto davanti al Signore nel giorno delle nozze.

Nuovo fermento di preparativi... e questa volta “tripudio di odori” e di profumi appetitosi: la sera del 31



dicembre 2015 la comunità parrocchiale si è riunita per l'ormai consueto appuntamento del cenone di Capodanno ma con uno sguardo sempre privilegiato a **Colui che è il "Signore del Tempo"**. Numerosissimi fratelli e sorelle con i loro bimbi anche in tenerissima età e nonni al seguito, come nella migliore tradizione di ogni famiglia che si rispetti, sono arrivati sorreggendo involucri che solleticavano i migliori appetiti ed hanno consumato il Cenone in un'atmosfera intessuta di allegria e di canti, contornata dalle voci squillanti dei piccoli. Culmine della festa è stata a Mezzanotte la Celebrazione dell'**Eucaresia, "Rendimento di Grazia e.. di grazie"** a Dio per il dono del tempo passato e di affidamento del tempo futuro.

Il trascorrere inesorabile delle feste, seppure dopo il Capodanno assume quel sapore di "tregua" nella concitazione della vita parrocchiale, ha trovato nella nostra realtà comunitaria un momento direi toccante e unico... e prezioso: l'Eucaristia del 2 gennaio che ci ha riuniti al gran completo per ringraziare il Signore del **"dono"** di Padre Roberto, nell'anniversario del suo sacerdozio.

Quest'anno è stata una rinnovata festa: la chiesa gremita di gente, i canti che hanno dato voce alle nostre intime preghiere di lode, un'atmosfera raccolta e nel contempo colorata di sorrisi, primo fra tutti quello smagliante del nostro amato parroco che ha il "carisma della gioia" (anche se tanta commozione trapelava dal suo viso...) hanno fatto da degna appendice al Natale che ci stava salutandoci.

Il giorno dell'Epifania, a chiusura del ciclo di festività, ha visto il cortile parrocchiale animato di goliardica "caciara" e di stuzzicanti "profumi" d'arrosto grazie ai nostri scout organizzatori di una giornata indimenticabile che, seppur meteorologicamente non al "top", non ha fatto certo demordere dal progetto di un sano divertimento chi della vita all'aria aperta, anche tra fatiche ed intemperie, fa un suo stile di vita.

Anna Rita Zichittella

29 Novembre 2015: Prima domenica di Avvento e inizio del nuovo anno liturgico

Siamo tutti in attesa di un evento importante: la Natività del Nostro Signore Gesù Cristo.

E ciò ricorre nel modo più semplice ma allo stesso tempo più emozionante che mai per noi esseri umani: la nascita di una piccola creatura. Il tutto accade in un contesto accessibile a tutti e per tutti, per opera dello Spirito Santo e per mezzo di Maria e di Giuseppe. L'evento è davvero unico, è un'occasione da non perdere per cominciare o ricominciare il giusto cammino. Cosicché l'Avvento è il tempo di attesa in cui abbiamo l'opportunità di prepararci al meglio per accogliere Gesù.

Proprio questo è stato il tema del ritiro Spirituale che si è tenuto domenica 29 Novembre presso la nostra Parrocchia. L'incontro è stato guidato da Maria Francesca del Movimento Pro Sanctitate che con la sua semplice ma



profonda enunciazione ci ha aperto le porte dell'Avvento ossia del momento di attesa della nascita di Gesù Cristo e di attenzione verso il prossimo; di preparazione ad una venuta che non deve essere momentanea di un periodo ma continua, di tutti i giorni, perché Gesù viene in ogni momento.

L'Avvento è un momento davvero favorevole per far memoria di quanto il Signore ha compiuto per l'uomo. Tale attesa non deve essere vissuta con frenesia ma con contemplazione; non deve essere ansiosa ma tranquilla; deve essere una preparazione

minuziosa e attenta all'incontro con il Signore Dio Nostro. Liberarci dai peccati che appesantiscono l'anima rendendoci leggeri per poter camminare più disinvoltamente verso Dio.

Figure di grande rilievo e protagoniste dell'Avvento sono quelle dei Genitori terreni di Gesù: la giovane Maria che fidandosi di Dio ha accolto l'evento con immensa fede eseguendo con dedizione la missione annunciata dall'Angelo; e Giuseppe, uomo umile e giusto, che per fede ha obbedito all'Angelo senza interferire nel disegno di Dio.

La prima parte dell'incontro si è conclusa con il "Deserto", momento di silenzio tanto raccomandato dal nostro Padre Roberto. È stato effettivamente un'esperienza altrettanto significativa, dove la maggior parte di noi si è ritirata in intimità con la propria anima.

Arrivata l'ora del pranzo, ci siamo nuovamente riuniti per condividere le pietanze che ognuno ha messo in comunione, ricreando così un'atmosfera gioiosa di festa. Abbiamo avuto il piacere di avere tra noi anche la responsabile del Movimento Pro Sanctitate Mirella e Daniela

Altro momento profondo di intensa commozione spirituale è stata "l'Adorazione", celebrata in Chiesa nel primo pomeriggio tra canti e preghiere

Alla fine della celebrazione, tornati nel salone, con la presenza anche di Padre Roberto, abbiamo posto in comunione l'emozioni e le riflessioni che l'incontro ha suscitato in noi. Tale circostanza è stata fondamentale, poiché ci ha dato l'opportunità di riassumere il tema dell'Avvento attraverso l'ascolto di ognuno di noi, delle nostre sensazioni, dei nostri pensieri e dei propositi per la nostra vita.

Ti ringraziamo Dio per averci donato il Movimento Pro Sanctitate nelle dolcissime persone di Maria Francesca, Mirella e Daniela ed il carismatico Padre Roberto che ci hanno portato la tua Parola così vicina che quasi potevamo toccarla. Buon Avvento a tutti.

Antonio e Giusi Spatino

Il Natale è qualcosa di nuovo che nasce dentro di noi

Giorno 16 Dicembre, per augurare un Santo Natale e ricordare l'anniversario della nostra comunità parrocchiale "Natività del Signore", abbiamo partecipato insieme ai bambini, interagendo tra canti e balli in un clima festoso alla rappresentazione del Santo Natale, grazie a Salvina che ha saputo coordinarci con pazienza e amore. Durante le prove abbiamo ottimizzato il tempo preparando i canti.

Ma il Natale che cos'è? È una semplice festa che ci ricorda che dobbiamo correre a comprare i regali, fare l'albero, scrivere la letterina a Babbo Natale? Nella nostra società un momento così bello come il Santo Natale viene dimenticato nei suoi valori più importanti, tutti noi abbiamo bisogno di sentire nel cuore la nascita di Gesù, per questo come bambini ritroviamo la purezza di spirito e come loro hanno gioia nell'aspettare Babbo Natale con i doni, anche noi aspettiamo una vita nuova indipendentemente da tutti i condizionamenti che la società ci addossa. Il riferimento al Santo Natale non deve essere legato allo shopping compulsivo, ma a farci sentire nei cuori la nascita di Gesù nella nostra vita, ed è per questo che insieme musicisti, canterini e ballerini mettono a frutto i loro doni nel servizio dell'assemblea liturgica per rappresentare al meglio il Santo Natale.

Partecipare alle prove è fonte di gioia, Gesù ci chiama a Lui per amarci ed amarlo e non importa se le note non sono sempre quelle giuste, l'importante è trasmettere gioia e allegria a tutti, non solo cantando, ma soprattutto con il cuore, siamo riusciti a creare quel clima festoso che si respira solo quando si è felici.

Preghiamo con il canto che esprime gioia, la gioia di appartenere alla grande famiglia di Dio.



La serata è stata bellissima, eravamo un tantino emozionati, come in una recita scolastica, con le nostre felpine nuove e sentirsi dire "Siete stati bravissimi" è stato davvero meraviglioso!

Che emozione cantare "Baba Yetu"!

Grazie, Grazie, Grazie al nostro caro Padre Roberto che come un papà buono... ci guida, ci sopporta e sorregge ed è orgoglioso di noi, il nostro maestro, la nostra pianista, ai nostri musicisti ai canterini, alla nostra comunità parrocchiale, a Loredana, alla nostra cara Suor Vittoria, che pur non essendo presente era nel cuore di ognuno di noi.

Grazie al buon Gesù che è sempre vicino a noi tutti e fa che tutti siamo una bella famiglia.

Concludo con le bellissime parole di Don Tonino Bello che mi piace tanto ricordare: **"Il Natale è qualcosa di nuovo che nasce dentro di noi, nel nostro cuore, nel santuario delle nostre libertà"**.

Possa la gioia di Gesù nato rimanere sempre nei nostri cuori e guidare il nostro cammino ogni giorno.

Rosalba Galofaro

...un'esperienza da Dio

"...proporre gli Esercizi Spirituali significa invitare ad un'esperienza di Dio, del suo amore, della sua bellezza. Chi vive gli Esercizi in modo autentico sperimenta l'attrazione, il fascino di Dio, e ritorna rinnovato, trasfigurato alla vita ordinaria, al ministero, alle relazioni quotidiane, portando con sé il profumo di Cristo. Gli uomini e le donne di oggi hanno bisogno di incontrare Dio, di conoscerlo e non 'per sentito dire". È così che Papa Francesco ha esortato a fare esperienza degli esercizi spirituali. Io ho avuto l'occasione di parteciparci dal 27 al 30 dicembre dalle Pie Discepolo a Roma. Ho avuto l'opportunità, in silenzio, di contemplare il volto dell'amore, quel volto misericordioso di un Dio che si fa uomo in mezzo alla sua gente, un Dio che ci parla, che ci ascolta, che ci consola e che non ci lascia mai da soli. L'idea di fare silenzio per tre giorni mi spaventava, ero sicura di non riuscirci ed immaginavo già i miei monologhi, eppure il silenzio è l'elemento essenziale che permette forti momenti di preghiera, meditazione e introspezione. È stato un silenzio così naturale che mi manca, in quei tre giorni ho avuto l'opportunità di stare davvero a contatto col Signore, distaccandomi da tutte quelle cose inutili che riempivano le mie giornate (social network, messaggi e telefonate) e ho avuto modo di riempirmi dell'amore di Dio, questo Dio che ci ama e che ci invita a scendere da quel "sicomoro" per incontrarlo e sentirci dire "Scendi subito perché oggi devo fermarmi a casa tua" (Lc 19 1-10). Questo Dio che compie miracoli visibili (guarisce il paralitico), ma guarisce paralisi ancora più radicali come quella del peccato (Mt 9).

Colpita da questo Dio la cui parola è davvero efficace e se ascoltata e vissuta fa esplodere in noi qualcosa di straordinario, è per questo che la chiesa ci invita a conformare la nostra vita al Vangelo. Inoltre ho avuto l'opportunità di pregare l'Angelus col Santo Padre in piazza San Pietro, di partecipare alla celebrazione eucaristica ogni giorno, di condividere ciò che abbiamo sperimentato durante i momenti di silenzio e anche di giocare con i ragazzi, il sacerdote e le suore che hanno condiviso questa esperienza con me! Terminati gli esercizi spirituali sono ritornata a casa colma dell'amore del Signore, ma è proprio a casa che arriva il rendiconto finale, il saper attuare nella vita ordinaria ciò che ho maturato... ma con Lui tutto è possibile!

Alice Bertello



Le armi che disarmano: Preghiera, Amore e Servizio



Dal 28 al 30 dicembre 2015, sostenuti dalla preghiera e dallo zelo di Sr Vittoria, Sr Regina e Sr Josefina, il Signore ci ha portati al P.I.M.E. di Mascalucia (Ct) per parlare al nostro cuore e offrirci un tempo di Salvezza e di riflessione su uno dei doni più preziosi che il Signore ci ha lasciato: *La Riconciliazione e la Misericordia di Dio!*

Titolo del Campo Scuola è stato: "Le armi che disarmano: preghiera, amore e servizio". Le giornate vissute tutte intensamente dai 30 ragazzi (provenienti da Catania e Canicattì) ci hanno permesso di vedere preghiera, amore e servizio come "armi" che disarmano i nostri atteggiamenti di egoismo, di prevaricazione, di odio; in parole povere ci disarmano dalla nostra esperienza di Peccato.

La testimonianza di Sr Evelina e di Sr Livia sono stati un chiaro invito a rinnovare il nostro battesimo e incamminarci verso una vera esperienza di Cristo: solo ciò può rendere stabile il nostro rapporto con Dio appoggiandolo non sulle nostre piccole forze, ma sulla potenza di Gesù.

Le meditazioni bibliche dettate dalla sapienza di Luca Gangi hanno spinto ognuno di noi in due direzioni: quella di convertirsi e quella di credere, mostrandoci come si possa

vivere in purezza, santità e giustizia a partire da tre indicazioni:

1. LA FRECCIA DELLA PREGHIERA

Pregare è rientrare in noi stessi e riflettere sulla nostra vita: questa è esperienza fondamentale per prendere consapevolezza del nostro peccato.

2. LA FRECCIA DELL'AMORE

Possiamo confessare i nostri sbagli solo se sappiamo Amare, solo se sappiamo compiere un atto di Amore e se desideriamo fare realmente esperienza della misericordia di Dio.

3. LA FRECCIA DEL SERVIZIO

Non basta chiedere solo perdono e volerci riconciliare con gli altri, ma è necessario rivestirci "dell'abito del servizio", ad imitazione di Gesù, e sapere riparare il torto che abbiamo creato con il nostro peccato.

Ai profondi momenti di preghiera non è mancata l'esperienza del gioco e della fraternità, lodevolmente guidata da Caterina Pellegrino, Veronica Terrati e Luca Gangi, volontari del servizio civile nazionale.

Come Parroco, non posso che ringraziare il Signore e la Comunità delle Pie Discepoli per il servizio e il dono dei Campi Scuola!

Sac. Roberto Mangiagli

È stato un campo bellissimo anche se mi era piaciuto di più quello estivo perché eravamo di più. Nonostante ciò ho passato questa esperienza di campo in modo tranquillo e le suore mi hanno fatto riflettere soprattutto sul concetto dell'amore che non significa amare, ma prima di ciò essere amati. Spero che il campo di luglio sia per me e per tutti un'opportunità di crescere insieme a Dio. Ringrazio tutti cominciando dai miei genitori per avermi dato l'opportunità di fare nuove conoscenze, certo che la conoscenza più bella è stata quella con Gesù.

Rosario Molè

Mercoledì agatino: l'incontro con la "Santuzza"

Come consuetudine a metà gennaio la Chiesa e tutta la città catanese entra in "fermento": iniziano i festeggiamenti alla nostra tanto amata "Sant'Aituzza bedda".

Quest'anno l'invito ad iniziare i "Mercoledì Agatini" è stato rivolto alla nostra parrocchia e con immenso onore, mercoledì 16 gennaio 2016, il nostro parroco ha celebrato la messa in Cattedrale presso l'Altare di Sant'Agata con la partecipazione di gran parte della nostra comunità parrocchiale.

Padre Roberto per l'occasione ha organizzato un piccolo pellegrinaggio. Per facilitare il raggiungimento della Cattedrale, ha messo a disposizione due pullman con partenza da piazza Santa Maria Ausiliatrice. Arrivati a piazza Alcalà, ci siamo incamminati verso la Cattedrale tra preghiere e canti. È stato un momento emozionante, soprattutto quando collettivamente abbiamo attraversato la Porta Santa.

Un ringraziamento particolare va rivolto al nostro parroco per l'attenzione avuta verso i suoi parrocchiani, che ha permesso, non solo di raggiungere la destinazione evitandoci anche i problemi di posteggio, ma soprattutto, per l'ennesima volta, è riuscito a creare un meraviglioso momento di comunione e aggregazione.

Nel prepararci all'incontro con la "Santuzza" vi lascio con l'emozionante urlo dei devoti all'uscita della suggestiva "Messa dell'Aurora", che richiama tutti i cittadini presenti a venerarla sventolando il fazzoletto bianco:



*"è cu razia e cu cori,
pi Sant'Aituzza bedda, ca stà niscennu,
Cittadini!
semu tutti devoti, tutti?
Cittadini, Cittadini,
Cittadini!
Evviva Sant'Agata,
Cittadini!
Evviva Sant'Agata
Tutti devoti, tutti?
Cittadini, Cittadini."*

Giusy e Antonio Spatino

La Chiesa nel Deserto

Giorno 17 Gennaio, all'inizio del Tempo Ordinario, eccoci nel "Deserto con Antonio Abate" diventato attuale e "vivente", grazie alla bravura e competente guida di Sonia Chiavaroli, cooperatrice e responsabile del Movimento Pro Sanctitate.

Giornata di grande spiritualità biblica alla scoperta di una Chiesa che deve vivere nel "Deserto" per lasciarsi forgiare dalla Parola di Dio e affascinare sempre più da Gesù.

Grazie, Sonia... Grazie, Oblate Apostoliche... Grazie, Movimento Pro Sanctitate!



Lasciare il Mondo un pò più...



“Fate rete. Gettate le vostre reti e seguitemi. Siate pescatori di uomini”.

Tra i doni più grandi che sono stati tramandati dalla nostra dottrina uno dei più importanti è di certo la parola. La testimonianza di un avvenimento, di un pensiero, di un valore, rappresenta il più potente mezzo per la realizzazione dello stesso. E proprio sulle testimonianze, il Clan Shenandoah del Catania 3 si è imbattuto durante la route invernale. Arrivati a Cinisi, l'incontro con Giovanni Impastato ha aperto quest'esperienza. Giovanni ha illustrato la figura del fratello, Peppino, attivista e giornalista impegnato a combattere Cosa Nostra con ogni mezzo. La sensazione è di incontrare un uomo che illustra un passato che ha raccontato parecchie volte, ma che non si stanca mai di ripetere.

Seduto al centro della stanza di quella che fu la casa della sua infanzia, comincia a parlare, scalfito da sguardi impazienti. La storia di Peppino Impastato la conosciamo tutti, ciò che non sappiamo è che con la sua storia è stato possibile creare e portare alla luce tanto altro. Giovanni è visibilmente teso: avrà ripetuto queste medesime parole un milione di volte, ma è sempre come fosse la prima. Dopo l'omicidio di Peppino la lotta è stata continua: tra i giornali che lo davano per suicida o per terrorista e la disperazione per l'accaduto, non era possibile fermarsi. Non per Radio Aut, non per i suoi compagni, per la sua lotta, per suo fratello. “Peppino fu eletto da morto, in 260 lo votammo.” Faceva così paura che hanno preferito ammazzarlo. Giovanni reitera la formula “suo padre e mia madre”, come se volesse allontanare la natura, l'origine dei suoi padri. U zu Tano diventa Gaetano Badalamenti, perché non vi è più vergogna nel dire il nome intero, non fa più paura: è stato sconfitto dal coraggio. Ci invita a fare rete, ad avere fiducia nel domani, ad avere il coraggio di agire. A non rimanere indifferenti ma a fare la differenza.

“Mio fratello non era un eroe. Smettiamola di identificarlo così. Perché nel momento in cui gli diamo questa definizione allontaniamo tutto ciò che ha fatto, e ci dichiariamo incapaci di ripeterlo. Se vogliamo onorare la sua vita e la sua morte, continuiamo ciò che lui ha iniziato, e non smettiamo mai”. Nel giorno seguente abbiamo incontrato Orazio De Guilmi, un uomo che ha saputo portare avanti lotte inimmaginabili con determinazione e coraggio. Compagno di Danilo Dolci, il “Gandhi Italiano”, ha contribuito a costruire un centro studi e la prima scuola sperimentale a Mirto. Proprio quest'ultimo ha avuto un ruolo fondamentale nella lotta per l'ottenimento della Diga di Poma, applicando il digiuno e lo sciopero alla rovescia come metodi pacifici di manifestare. Fondamentali sono stati gli incontri con Pino Maniaci, il

professore Vitale, e con il direttivo di Legambiente Partitico. Pino Maniaci è il direttore di Telejato: insieme a Riccardo Orioles (cofondatore con Pippo Fava de “I Siciliani”) e alla redazione intera, contribuisce a portare la verità a Partitico e nel palermitano, combattendo con la malapolitica, con l'organizzazione mafiosa, non fermandosi alle intimidazione e agli attacchi. Il professor Vitale, congiuntamente con Legambiente Partinico, ha presentato la figura di Gino Scasso. Deceduto non da molto, Gino Scasso è stato un importante ambientalista e politico partinicese. Dopo

Anno XIII n.1





esser stato eletto in consiglio comunale e aver fatto parte della Giunta, ha presentato le dimissioni, dissociandosi dall'amministrazione, e ha combattuto duramente contro la distilleria Bertolino, accusata di violazione delle normative ambientali. Le vite di questi uomini e di chi li ha raccontati fanno sì, giorno dopo giorno, di poter sperare e credere in una Sicilia capace di un cambiamento che non si fermi alla mera promessa o parola, ma che sappia imboccare una nuova via di rinnovamento, sulla base di principi di bene comune, determinazione, e amore per la propria terra. Nella speranza di poter, anche noi, lasciare il mondo un pò migliore di come l'abbiamo trovato.

Paolo Reitano

Scout... Epifania in Parrocchia

Il Clan Shenandoah ed il Noviziato Carpe Diem, hanno avuto il piacere di organizzare nella nostra parrocchia Natività del Signore, per la festa dell'Epifania, una giornata ricca di attività e divertimento, tra cui diversi giochi, proiezione di un film e un delizioso pranzo. Il tutto si è svolto all'interno delle varie sale della parrocchia, a causa del cattivo tempo e nonostante ciò vi è stata una grande affluenza di persone. Grazie a quest'ultimi e ai loro piccoli (intrattenuti nell'area Baby Parking), è stata una piacevole giornata. Vi ringraziamo, nonostante i vari problemi organizzativi di aver apprezzato il nostro impegno e dei sorrisi e dell'affetto che ci avete donato. Speriamo che, sia stato lo stesso per voi! Noi ci impegniamo a migliorare. Un particolare ringraziamento ai genitori che sono stati disponibili ad aiutarci a svolgere alcune attività, e a Padre Roberto che, ha reso possibile tutto ciò.

Carlotta Toscano

**Un Film ...
per restare e crescere
insieme...
...non puoi mancare!**

SABATO, 30 Gennaio ore 20.30

Storia di una ladra di libri

Adattamento del romanzo di Markus Zusak, *Storia di una ladra di libri* è un racconto di formazione ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale in un piccolo villaggio della Germania. Nato da un'urgenza e dall'infanzia dell'autore, il libro di Zusak descrive una crescita forzata e indotta dalla crudeltà degli uomini. Ma la violenza della guerra e l'assurdità del mondo degli adulti vengono fiaccate dai libri e dalla letteratura, corsie preferenziali per la conoscenza. E attraverso i libri la giovane protagonista abbandona la superficialità tipica dell'età e impara a leggere (tra le righe), capendo quello che la circonda, scoprendo i misteri della vita e della sua assenza.

Storia di una ladra di libri resta un film comunicativo, in grado di catturare lo spettatore e donargli un insegnamento veramente sentito. Perché per Brian Percival i libri hanno un valore rilevante, culturale e formativo. Insieme al cinema, possono veicolare contenuti importanti, farsi serbatoio dei capitoli della storia universale della formazione umana, nutrimento dell'immaginario, senza rinunciare ad emozionare.

Ritiro SPIRITUALE

Antonio Abate... la Chiesa nel Deserto

(Guidato da Sonia Chiavaroli, Cooperatrice e Direttrice del Movimento Pro Sanità e Catania)

**DOMENICA,
17
GENNAIO**

Programma

ORE 10,30 ACCOGLIENZA E PREGHIERA
ORE 10,45 MEDITAZIONE
ORE 11,30 DESERTO
ORE 13,00 PRANZO
ORE 15,30 ADORAZIONE
ORE 16,45 CONDIVISIONE
ORE 18,30 CELEBRAZIONE EUCARISTICA

NON MANCARE!!!

Pellegrinaggio Parrocchiale

01 Giugno
Ore 14.00: Partenza in Bus per Pompei
Ore 22.00: Arrivo e sistemazione in Hotel - Cena

02 Giugno
Ore 06.30: Basilica Madonna di Pompei, Svelata della Madonna
Ore 07.00: Celebrazione S. Messa
Ore 09.30: Visita guidata Basilica Madonna di Pompei
Ore 11.30: Visita guidata Seavi di Pompei
Ore 13.00: Pranzo in Hotel
Ore 16.30: Partenza per Castellamare di Stabia
Ore 20.00: Cena presso Hotel Montuori in Pimonte - Cena



03 Giugno
Visita guidata di Napoli
Ore 18.00: Arrivo in Hotel Montuori in Pimonte - Cena

04 Giugno
Ore 09.00: Partenza per visita guidata di Amalfi (Museo della Carta, Arsenali... visita della Cattedrale)
Ore 13.00: Pranzo in ristorante
Ore 16.00: Partenza per Sorrento
Ore 20.00: Cena in Hotel Montuori in Pimonte - Cena



05 Giugno
Ore 09.30: Partenza per Catania
Ore 11.00: Visita guidata della Reggia di Caserta - pranzo in Ristorante

€ 390,00 a persona in camera doppia
PRENOTARSI IL PIU' PRESTO!

Parrocchia Natività del Signore

Ora... Torio
CASA PER TUTTI!
Parrocchia
Natività del Signore
Cibali - Ct

Hai voglia di divertirti con noi?

Domenica 07 Febbraio
vieni anche tu al
CARNEVALE di CIBALI

Se hai meno di 13 anni,
ti aspettiamo
in oratorio
dalle ore 15.30 alle ore 19.00
per festeggiare insieme
con GIOCHI; MUSICA
e... **TANTO TANTO**
DIVERTIMENTO!!!

Mi raccomando:
NON MANCARE e ...
porta tanti amici con te!!!

AVVISO SACRO

Nati alla Vita Cristiana

De Fontes Sofia (06 Dicembre)

Conti Gabriele (08 Dicembre)

Castro Greta Maria (27 Dicembre)

Greco Michael Carmelo (27 Dicembre)

Raffaele Andrea (03 Gennaio)

Mangiagli Beatrice (10 Gennaio)

Mangiagli Zaira (10 Gennaio)

Inveninato Chiara (10 Gennaio)

Hanno ringraziato il Signore per 50 anni di Matrimonio

Orazio e Angela Platania (20 Ottobre)

Nati alla Vita Eterna

Messina Angela (24 Novembre)

La Rosa Salvatore (30 Novembre)

Gennaro Concetta (01 Dicembre)

Leanza Filippo (10 Dicembre)

Arena Orazio (14 Dicembre)

Altanasio Antonina (04 Gennaio)

Giuffrida Giuseppe (12 Gennaio)

Di Cauda Elena (14 Gennaio)

Failla Maria (19 Gennaio)

Ferrauto Giovanni (21 Gennaio)

Maugeri Giovanni (26 Gennaio)

Di Stefano Grazia Alfia (27 Gennaio)

Lo Re Teresa (30 Gennaio)

Febbraio

5	Venerdì		SOLENNITÀ DI SANT'AGATA V. E M.
6	Sabato	Ore 20.30	Gruppo Famiglia
7	Domenica	Ore 10.30 Ore 15.30	Il Nucleo Coppie Movimento Pro Sanctitate partecipa alla festa del Cuore Immacolato di Maria presso la Chiesa San Nicolò Festa di Carnevale in Parrocchia
9	Martedì	Ore 18.30	Gruppi Luci e Segni di Speranza
10	Mercoledì	Ore 16.30 - 18.15 Ore 18.30	MERCOLEDÌ DELLE CENERI - Giornata di Digiuno e Astinenza dalle Carni Adorazione Eucaristica e Confessioni Celebrazione S. Messa e Imposizione delle Ceneri Da dopo la Celebrazione: Adorazione Eucaristica fino alle ore 24.00
11	Giovedì	Ore 08.30 - 12.00 Ore 18.00 Ore 19.30	GIORNATA DEL MALATO Adorazione Eucaristica S. Messa con Unzione degli Infermi Studio Biblico della "Lettera ai Romani", guidati da Don Agatino Gugliara
12	Venerdì	Ore 17.00 Ore 18.30 - 24.00 Ore 20.00	Via Crucis Adorazione Eucaristica Gruppo Giovani Famiglie
13	Sabato	Ore 19.00	Presso la Parrocchia Sacra Famiglia, il Vescovo consegna al Consiglio Pastorale Parrocchiale e al Consiglio Affari Economici Parrocchiale il questionario per la Visita Pastorale
14	Domenica	Ore 10.30 - 19.30	I DOMENICA DI QUARESIMA FESTA DIOCESANA DEI FIDANZATI (cfr Manifesto) Ritiro Spirituale Parrocchiale
16	Martedì	Ore 19.30 Ore 20.00	Liturgia Penitenziale e Confessioni Inizio Corso Pre-Matrimoniale
18	Giovedì	Ore 08.30 - 12.00 Ore 19.30	Adorazione Eucaristica Studio Biblico della "Lettera ai Romani", guidati da Don Agatino Gugliara
19	Venerdì	Ore 17.00 Ore 18.30 - 24.00	Via Crucis Adorazione Eucaristica
20	Sabato	Ore 17.00 Ore 20.30	Il Parroco incontra i genitori del primo anno di Catechesi Gruppo Famiglia
21	Domenica	Ore 19.30	II DOMENICA DI QUARESIMA Incontro Nucleo Coppie Movimento Pro Sanctitate
23	Martedì	Ore 18.30 Ore 19.30	Gruppi Luci e Segni di Speranza Il Parroco incontra tutti i genitori dei bambini della Catechesi
24	Mercoledì	Ore 19.30	Catechesi con i Genitori dei Ragazzi/e del Cammino in preparazione ai Sacramenti di Iniziazione Cristiana
25	Giovedì	Ore 08.30 - 12.00	Adorazione Eucaristica
26	Venerdì	Ore 17.00 Ore 18.30 - 24.00 Ore 20.00	Via Crucis Adorazione Eucaristica Gruppo Giovani Famiglie
27	Sabato	Ore 20.30	Cineforum
28	Domenica		III DOMENICA DI QUARESIMA
1	Marzo	Ore 19.30	Il Parroco incontra tutti i genitori dei bambini della Catechesi